

**Sala Baganza** Ghana e Italia unite grazie a Pedemontana Sociale

## Bianca, nera, mamme, amiche: la storia di Cinzia e Johanna

Solidarietà e integrazione grazie al programma «Una famiglia per una famiglia»

**G**uido, Cinzia e il piccolo Davide, una famiglia con le braccia spalancate verso il mondo. Johanna e Kenneth, una giovane coppia ghanese in cerca di un aiuto per sbrigare le faccende quotidiane. In mezzo Pedemontana Sociale con il suo progetto «Una famiglia per una famiglia», realizzato grazie al contributo di Fondazione Cariparma. Sono loro i protagonisti di questa storia tutta da raccontare.

Una storia fatta di solidarietà, amicizia e integrazione, che colora un mondo troppo spesso in bianco e nero, dove l'apparenza conta più della sostanza. Perché Cinzia e Johanna avranno anche la pelle diversa, ma quando si sono incontrate avevano in comune molto di più: un pancione di otto mesi. Ed è così che le loro vite, e quelle delle loro famiglie, si sono intrecciate. «L'idea di aderire al progetto di Pedemontana Sociale è nata dalla voglia di tenere aperta la nostra famiglia con il mondo esterno – spiega Cinzia -. Viviamo a Sala Baganza ed eravamo già interessati all'affido. Ma avevamo già un figlio e un altro in arrivo... Sarebbe stato complicato. Poi ci hanno presentato «Una famiglia per una famiglia» e ci è piaciuto molto». Un progetto, «Una famiglia per



**Famiglie amiche** Kenneth e Johanna e Guido e Cinzia con i loro bambini.

una famiglia», attivo nei cinque comuni dell'Unione Pedemontana Parmense (Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo), che attraverso il coinvolgimento della comunità si pone l'obiettivo di sostenere i nuclei in difficoltà, ad esempio nella gestione della vita quotidiana, oppure nelle relazioni educative con i figli, consolidando una rete di relazioni seguita da operatori specializzati (chi fosse interessato a saperne di più, può chiamare al numero 0521 307111 o inviare una mail a [segreteria@pedemontana-sociale.pr.it](mailto:segreteria@pedemontana-sociale.pr.it)). «Io e Kenneth veniamo dal Ghana – spiega Johanna –.

Ci siamo conosciuti a Modena nel 2012, poi lui è venuto a Felino, dove ha una zia che l'ha aiutato a trovare un posto in un prosciuttificio. E io l'ho seguito. Quando abbiamo scoperto che ero incinta, ci è stato consigliato di chiedere aiuto a Pedemontana Sociale, perché era la mia prima gravidanza e non sapevo nulla. Non sapevo a chi rivolgermi e non avevamo nemmeno un'auto... non potevamo permettercela. Così ci hanno presentato Guido e Cinzia». «Johanna non aveva fatto alcun corso di preparazione alla gravidanza che riguardasse il parto e la puericultura, così lo abbiamo fre-

quentato insieme – spiega Cinzia -. Le ho fatto conoscere i posti più convenienti dove acquistare tutto il necessario per la bambina, l'ho accompagnata alle visite dall'ostetrica e, dopo il parto, dalla pediatra, anche perché non conoscendo bene l'italiano faceva fatica a comprendere le cose e a manifestare i propri bisogni. Durante la gravidanza abbiamo fatto lunghe passeggiate insieme, ci siamo confrontate». «Abbiamo cucinato insieme, e mangiato con le nostre famiglie. Io ho imparato le ricette del Ghana, molto speziate, mentre lei ha imparato le nostre».

E nonostante avrebbero dovuto partorire a due settimane l'una dall'altra, il destino ha voluto che Cinzia e Johanna condividessero, a distanza di poche ore, anche il lieto evento: «Prima ho assistito al suo travaglio – sorride Cinzia divertita – e il giorno dopo ho partorito io».

Davide ha avuto un fratellino che si chiama Timoteo, mentre in casa di Johanna e Kenneth è arrivata Gabriella. Oggi Timoteo e Gabriella hanno un anno e mezzo, e il progetto è ufficialmente terminato. Ma le due famiglie continuano a frequentarsi e i bimbi hanno festeggiato insieme il primo compleanno. «Questo servizio di Pedemontana Sociale ci è piaciuto molto – spiega Kenneth -. Guido e Cinzia ci hanno aiutato e li ringraziamo per quello che hanno fatto per noi». Ma anche Kenneth e Johanna, hanno dato tanto alla coppia italiana, sottolinea Guido: «E' stata un'esperienza che ci ha arricchito tantissimo. La nostra famiglia è aperta all'accoglienza e volevamo che i nostri figli lo vedessero e lo comprendessero fin da piccoli. E così è stato». «Abbiamo conosciuto una cultura diversa incontrando una famiglia bellissima», conclude Cinzia. E la storia continua... ♦ **r.c.**